

Nel continuare il processo di tutela, ricerca e divulgazione promosso dall'Azienda Ospedaliera, in merito agli studi ed approfondimenti sul patrimonio storico – culturale di proprietà e/o in sua gestione, si rende noto che nel mese di maggio 2016 è stato pubblicato il volume di Alberto Paolucci *“Scrittura e Simboli del potere pontificio in età moderna – Lapidi e stemmi sui muri di Roma”* edito dalla Casa Editrice Artemide, quale esito del lavoro di indagine storica, topografica ed archivistica, condotta dall'autore per dar voce alle “lastre parlanti”, siano esse onorarie o devozionali, di cui la Città Eterna è ricchissima. Tale catalogo, corredato da un DVD contenente ben 1080 fotografie, racconta, tra l'altro, anche vicende legate all'antico sito dell'Ospedale del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum, oggi Complesso Ospedaliero San Giovanni Addolorata in Laterano. La U.O.C. Progettazione Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare – Storico, grazie alla collaborazione attiva del proprio personale, è lieta di aver assistito il Dottor Paolucci nella preziosa attività di ricerca storica, iconologica ed iconografica.

Segue un breve estratto dal catalogo ragionato, dedicato alle immagini del nostro Ospedale.



1

- 1- Quando il Pontefice Clemente VIII [al secolo Ippolito Aldobrandini] concede in tanta copia l'Acqua Felice alla Confraternita del SS. Salvatore per i bisogni dell'Ospedale, viene ampliata la costruzione della fontana nel cortile dell'antico nosocomio, dove è inserita, sotto il busto del Salvatore, tra gli stemmi del papa e del comune, la lastra di gratitudine e devozione, per volontà dei Custodi Tiberio Astalli, Paolo Arberini e Prospero Iacobatti e del Camerario Giovan Battista Cribelli nell'anno 1603.



1a

- 1a- Un ulteriore dono del medesimo papa sempre verso l'Ospedale del SS. Salvatore, ma questa volta di specifici quantitativi di Acqua Felice (uncias VIII), viene ricordato in una epigrafe collocata all'incrocio tra l'acquedotto Felice e l'acquedotto Neroniano nei pressi di Porta Maggiore, sull'alto delle mura in una posizione di difficile visibilità'. L'iscrizione, inedita, è inserita in un piccolo monumento con l'effigie del Salvatore entro una corona d'alloro, affiancata dagli stemmi del pontefice e del comune e, al di sotto, da quelli dei Custodi dell'Ospedale, i cui nomi sono presenti nell'iscrizione. Il monumento è inoltre murato lo stemma della tiara e delle chiavi incrociate che riporta inciso sacrosancta lateranensis ecclesia.



2

- 2- Nell'angolo tra la Piazza di S. Giovanni e la Via di S. Stefano Rotondo, in una lastra sotto l'edicola con il busto del Salvatore, vi è l'iscrizione, posta da i Custodi Jeronimo Mignanello, Cosmo Iacomello De Americis e Giordano Buccabella e dal Camerario Bartolomeo Capranica, relativamente al nuovo edificio [denominato Corsia Nuova ed oggi Sala Mazzoni], realizzato dalla Confraternita del SS. Salvatore, sotto il regno di Papa Urbano VIII [al secolo Maffeo Barberini] nell'anno 1636.



3

- 3- Sopra il portale che immetteva all'antico cimitero della Congregazione del SS. Salvatore in Via di S. Giovanni in Laterano, accanto all'Ospedale delle Donne [oggi Presidio Ospedaliero Santa Maria], sotto lo stemma, vi è l'epigrafe di Pio VII [al secolo Barnaba Nicolò Maria Luigi Chiaramonti], auctoritate optimi principis, che ne indica l'ampliamento e il miglioramento, questa volta a spese del pubblico erario, nell'anno 1809.